

AUTUNNO

10
NOVEMBRE
2019

La Bacheca

Bollettino interno della Chiesa Cristiana Evangelica di Via Glauco, n. 8 (CT)

**CHIUDI LE LABBRA
A CIÒ CHE DISTRUGGE
E APRI IL CUORE
A CIÒ CHE EDIFICA.**

Contro Corrente



Annunci

Possibilità di un lavoro a Tremestieri- CT 5 notti a settimana da una anziana 500 euro mensili. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Rossella Messina.

Nel mese di Novembre, piacendo al Signore, svolgeremo i battesimi. Chiunque desidera battezzarsi in acqua può dare il proprio nominativo al pastore. Grazie

Calendari Cristiani personalizzati: È possibile avere una o più copie solo dietro prenotazione al costo di €1.70 il calendario si può anche personalizzare. Per prenotare rivolgersi a Daniela Scalia.

Sono arrivati i calendari 2020 sono già disponibili in libreria.

Buon Compleanno

Angelo C. 10/11
Pippo A. 11/11
Cettina P. 14/11
Giuseppe R. 15/11

Scuola Domenicale

Domenica 17 Novembre

Classe Prescolari (3-5 anni)

Pina G.

Classe Scolari (6-7 anni)

Deborah C.

Classe Adolescenti (8-13 anni)

Loredana P.



Turno delle Pulizie

Dal 11/11 al 17/11

Grazia G.- Naomi
Nunzia L. - Grazia L.



Venerdì 01

Questa sera insieme al fratello Rosario M. abbiamo letto dal libro degli Atti 3:12-26. In tutto il libro degli Atti vediamo il desiderio di condivisione che c'era negli apostoli e in tutti coloro che avevano ricevuto il Vangelo e lo Spirito Santo... ciò che avevano ricevuto e toccato con mano volevano dividerlo con gli altri. In questi versi vediamo Dio all'opera e una chiesa sensibile alla Sua opera. La chiesa sarà lo strumento di cui Dio si userà per raggiungere prima la Giudea e poi tutte le nazioni. In questo cap. siamo a Gerusalemme e Pietro, dopo il miracolo dello zoppo, si trova ancora al tempio dove inizia a parlare al suo popolo di Gesù il Cristo che loro stessi avevano crocifisso. Pietro vide che grazie al miracolo dello zoppo una gran folla si era radunata (v. 12) e allora colse l'occasione, colse l'attimo e iniziò a parlare del Vangelo. Quando siamo in sintonia con lo Spirito Santo e siamo allineati alla Parola di Dio saremo sempre in grado di entrare nelle situazioni che Dio ha già preparato. Pietro e gli altri vivevano nella loro consuetudine e proprio in quella consuetudine trovarono e colsero l'attimo giusto. Pietro aveva trascorso tre anni fianco a fianco con il Maestro e tutto ciò che aveva ricevuto da Lui venne fuori attraverso lo Spirito Santo. Dobbiamo crescere nella conoscenza del Signore Il Pie.1:5;3:18;Col.1:9,3:9. Pietro non mette il miracolo al centro del suo discorso ma concentra tutto sul Signore Gesù parlando di Lui come Salvatore del mondo mandato dal Padre (v.13-15). Invita tutti alla conversione al ravvedimento e parla citando la Parola di Dio. Oggi viviamo una vita frenetica che purtroppo ci porta ad essere poco sensibili a ciò che c'è attorno a noi, ai bisogni che ci sono in coloro che ci vivono accanto, Pietro riconobbe l'opera di Dio e colse l'attimo per condividere il messaggio della salvezza e noi?

Domenica 03

Anche questa mattina abbiamo dedicato una parte dell'incontro all'iniziativa organizzata da Porte Aperte denominata IDOP, sempre la sorella Francesca D., con il contributo di alcuni giovani, ha presentato alcune richieste di preghiera e sensibilizzato tutti noi a non dimenticare di pregare per i nostri fratelli che sono perseguitati nel mondo perché cristiani. Anche se oggi si conclude la settimana d'intercessione mondiale noi continuiamo a pregare ogni giorno per loro. Il fratello Davide ha condiviso la Parola leggendo il Salmo 20. Questo salmo era una preghiera che si faceva quando il re era in battaglia e dal punto di vista spirituale noi siamo dei piccoli re in battaglia e così queste frasi possono essere di edificazione per noi. Già dal v.1 leggiamo delle frasi importanti che evidenziano anche i bisogni che abbiamo. "... il Signore ti risponda..." Abbiamo bisogno di risposte specialmente nei momenti di avversità. "...ti tragga in alto... Ti mandi soccorso..." Il bisogno dell'uomo è proprio quello di uscire dalle situazioni di avversità di essere aiutato dal Signore. "...Ti sostenga in Sion..." per affrontare le prove abbiamo bisogno del sostegno di Dio. Il salmista al v. 6 fa una dichiarazione molto importante che tutti noi dovremmo fare nostra. " So già che il Signore ha salvato il Suo unto e gli risponderà dal suo santo cielo". Lo scrittore non ha nessun dubbio e noi? Sappiamo che Lui ci ascolta e in qualche modo aprirà una strada per salvarci? Abbiamo avuto a che fare con Dio e allora cosa sappiamo di Lui? Sappiamo chi Lui è? " Alcuni confidano nei carri, nei cavalli ...(v.7)e noi? Quelli

che confidano negli uomini si piegano e cadono ma coloro che confidano nel Signore restano in piedi e stanno saldi. Oggi è facile piegarsi e cadere davanti alle parole, alle delusioni, alle circostanze, alle prove ma noi rimarremo in piedi con Dio. Forse ci sono pensieri nella nostra mente che vogliono farci mollare ma noi rimaniamo ancorati a Cristo. Rimanere in piedi con il Signore è ciò che vogliamo fare perché noi sappiamo in Chi abbiamo creduto.

Anche questo **POMERIGGIO** il fratello Davide ha condiviso la Parola prendendo spunto da un salmo il 63. Questo salmo parla di un'anima assetata di Dio, la nostra anima è assetata di Dio? Attraverso questi versi oggi abbiamo verificato proprio questo. È importante verificare se siamo assetati di Dio, dobbiamo guardare a noi stessi e non agli altri. Ecco alcune prove che possono dirci se lo siamo: 1) "Io ti cerco all'alba..." Cercare il Signore prima di ogni cosa, cercarLo in ogni momento anche quando svolgiamo le nostre cose, perché sentiamo il bisogno di cercarLo, desideriamo conoscerLo di più. Lo stiamo cercando con tutto il nostro cuore, desideriamo stare con Lui a tutti i costi? 2) "così ti ho contemplato nel santuario..." (v.2) un cuore assetato di Dio è proteso a contemplarLo, a meditare la Parola ricevuta da Lui per assimilarla dentro. Di solito chi contempla qualcosa è perché ne è interessato, appassionato, non si ha un interesse superficiale ma profondo. Quanto tempo passiamo con Gesù a contemplarLo? 3) "Le mie labbra ti loderanno e alzerò le mani invocando il Tuo nome, le mie labbra ti loderanno gioiosamente" (v.3) la lode nasce naturalmente quando siamo vicini a Dio ed è la prima cosa che perdiamo quando ci allontaniamo da Lui. Stai lodando Dio? Hai un sentimento di gratitudine, di lode verso il Signore? Nessuna cosa può impedirti di lodare Dio se non lo fai c'è qualcosa che non va. Nella nostra vita spirituale le prove e le difficoltà non possono e non devono mettere a tacere la nostra lode. Se siamo assetati di Dio ci legheremo a Lui (v.8) per seguirLo e la Sua destra ci sosterrà.

Lunedì 04

Cresce sempre più la partecipazione all'incontro del lunedì e di questo siamo grati al Signore. Oggi abbiamo affrontato un argomento molto interessante: la saggezza, un dono di Dio di inestimabile valore! I Re 10:24 Pro. 2:6 Gc 1:5-6 sono stati i versi che hanno dato spunto alle nostre riflessioni che come sempre grazie al contributo di tutti sono state di grande edificazione.

Mercoledì 6 Adrano

Ottima serata di lode – comunione fraterna e di insegnamento biblico. Abbiamo condiviso in preghiera alcune richieste di aiuto e di guarigione. Il testo biblico di Luca 21:5-19 ci avvisa che tutto sta andando in crisi:

- SISTEMA RELIGIOSO = il Tempio di cui non resterà pietra su pietra ... (v.5,6)
- SISTEMA POLITICO = si solleverà nazione contro nazione ... (v.10)
- SISTEMA NATURALE = in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze ... (v.11)
- SISTEMA FAMILIARE = sarete traditi dai genitori, fratelli, parenti ed amici ... (v.16)
- SISTEMA SOCIALE = sarete odiati, razzismo ... (v.17)

Tutti – prima o poi – andiamo in crisi ed il cristiano deve imparare a fronteggiare e vivere questi momenti perché il diavolo cercherà in ogni modo di creare un varco, un pretesto, una breccia per demolire e fare crollare la nostra sicurezza in Cristo Gesù. La Parola ci indica: "come vivere le crisi" e fare di essa una "occasione ed opportunità" di crescita e rinnovamento:

1. NON FATEVI INGANNARE = V.8 letteralmente "non vagate errando". Nei momenti di

crisi e di panico è facile andare in confusione e lasciarsi trasportare da ogni vento e novità di dottrina (Col.2:4)

2. NON ANDARE DIETRO A FALSI MAESTRI = V.8 nelle crisi non si sa bene dove si sta andando, si corre il rischio di seguire il primo che capita. C'è un invito forte a vegliare, ad essere svegli ... a non seguire coloro che propongono facili e seducenti soluzioni (Lc.17:23). Nessuno dovrebbe prendere sul serio dichiarazioni di sedicenti apostoli, dottori, profeti (Mc.13:22; 2Cor.11:13; 2Pie.2:1-3) che si attribuiscono titoli, carismi, ministeri, qualifiche e qualità che non sono biblicamente attendibili.

3. NON SIATE ATTERRITI E SPAVENTATI = V.9 in sostanza non fatevi mettere sottopra! Nelle crisi è facile farsi prendere dalla paura e perdere la bussola e l'orientamento di fede! (Slm.34:4; Fil.1:28; Lc.21:9; 1Pie.3:6)

4. NON SIATE PREOCCUPATI ED ANSIOSI = V.14 la Parola ci invita ed essere calmi, lucidi, sereni, evitando di trovare risposte premeditate, naturali e razionali ad eventi e situazioni in cui è lo Spirito Santo che deve prendere governo ed autorità! E' Lui che ci conforterà e ci aiuterà a "spiegare"! (Lc.12:11,12)

Nella vita di tutti ci saranno tempi di crisi, tempi difficili e bui ... ma proprio in questi momenti ci sarà chiesto di **RIMANERE SALDI** – di **MANTENERE LA FIDUCIA** – di **NON CEDERE ALLE LOGICHE ED ALLE PROPOSTE DELLA MENZOGNA** – di **EVITARE SBANDAMENTI e/o CALI DI VIGILANZA!**

Rubrica a cura di Agata C. e Graziella

Scuola Domenicale 03/11

Classe Prescolari (3-5 anni)

Oggi ai piccoli Gloria, Gaia, Chanel e Nicolas ho raccontato la storia di Gesù, (Luca 8:40-42). Gesù camminava in mezzo alla gente e tutti gli stavano accanto per ascoltare ciò che raccontava! Un giorno mentre Gesù si trovava circondato dalla folla, il capo della sinagoga, andò da lui per chiedergli la guarigione della figlia malata e Gesù andò subito a casa sua per guarire la figlia. "Non temere; solo abbi fede, e sarai salva". (Luca 8:50)
I bambini hanno concluso la lezione colorando il lavoretto.

Rosita G.

Classe Scolari (6-7 anni)

Oggi, domenica 3 novembre, abbiamo parlato di Pietro che un giorno fu chiamato d'urgenza in un paese, dove una donna di nome Tabita era morta da poco. Le donne che erano fuori a piangere per lei mostrarono a Pietro gli abiti che Tabita tesseva per loro, facendo capire a Pietro che donna generosa e buona lei era. Allora Pietro entrò nella stanza e pregò. Disse alla donna di alzarsi ed Ella si alzò. Abbiamo capito che coloro che credono in Gesù possono fare grandi cose, e che tutto ciò che facciamo parla di noi.

Sarah P.

Adolescenti (8-13 anni).

Domenica 03.11 abbiamo iniziato alla grande con la classe adolescenti! Atish, Agata e Gabriele erano veramente preparati per la lezione e posso dire che sono stati degli ottimi insegnanti! Spero di essermi comportata abbastanza bene per ricevere un giudizio positivo da parte dei nostri professori! Abbiamo parlato di Tabita, una donna morta e risuscitata da Pietro per mezzo dello Spirito Santo! Il centro del nostro dialogo è stato: "quanto dimostriamo agli altri tramite i nostri gesti, il nostro modo di parlare, il nostro atteggiamento, di essere cristiani e figli di Dio?". Abbiamo avuto conversazioni molto interessanti e i miei maestri mi hanno fatto capire che è veramente difficile delle volte mostrare il nostro lato cristiano, soprattutto quando le persone attorno a noi non si comportano cristianamente e del tutto bene! Dopo aver fatto il quiz e ritagliato, la nostra maestra Agata ci ha ricordato di fare la preghiera tutti insieme, per ringraziare Dio che ci ricorda di essere un buon esempio per tutti quelli che ci stanno attorno!

Federica C.

RIUNIONE DEI GIOVANI 02/11

#OLTRE OGNI APPARENZA



La riunione di Sabato 2 novembre è iniziata con un gioco d'intesa! Dove da una parte si posizionava un ragazzo/a che doveva indossare un paio di cuffie con musica alta e dall'altra un ragazzo che doveva, col proprio labiale fargli capire una frase. Il gioco si chiama Segui il labiale!

La musica forte alle orecchie rappresenta il nemico che continua a parlarci alle orecchie e ci distrae invece da ciò che Dio vuole dirci! Pertanto dobbiamo restare concentrati a Dio e levare ogni distrazione per capire ciò che Dio ha riservato per noi.

Dopo il gioco abbiamo trascorso insieme dei bei momenti di lode ed adorazione ed abbiamo letto e commentato tutti insieme Genesi 26: 12 a 26. Isacco era ricchissimo e molti lo invidiavano, nonostante questo lui sapeva cosa doveva fare, non aveva perso la bussola e determinato andò al pozzo.

Ecco il contenuto elaborato da ognuno di noi:

- Isacco lavorò molto per scavare i pozzi e nonostante questo lasciò ciò che aveva ottenuto a chi litigava con loro.
 - Era determinato e non si fermava alle difficoltà ma continuava a scavare per trovare i pozzi mentre noi alla prima difficoltà molliamo tutto.
 - L'acqua del pozzo mi ricorda la parola di Dio che noi sappiamo che è lì e non facciamo nulla per berne!
 - L'acqua ha bisogno di essere sempre in movimento per non sporcarsi e creare muschio ed essere sempre limpida e pura. Così come la nostra vita spirituale.

Perché non vieni a trovarci? Ci riuniamo ogni Sabato alle 19:30! Ti assicuriamo una super accoglienza clamorosa! E poi guardaci, siamo proprio simpatici!

TI ASPETTIAMO!!

Rubrica a cura di Federica C. e Sarah P.



PRAYER WALL

Ecco alcune richieste di preghiera

Per la nostra nazione: **L'ITALIA!**

Per **Mariella Di P.** (problemi di salute)

Per **Basilio G.** (problemi di salute)

Per **Salvo C.** (missione in Libano)

Per **Francesca G.** (problemi di salute)

Per **Gaetano V.** (problemi di salute)

Per **Angelo C.** (fuori per lavoro)

Per **Gianni S.** (problemi di salute)

Per **Salvatore e Lesya** (problemi di salute)

Per **Giovanni L.** (depressione)

Per **Nuccio P.** (problemi di salute)

Per **Luigi C.**

Per **Graziella A.** (tumore)

Per **Giovanni L. M.** (problemi di salute)

Per **Maria M.**

Per **Raimondo** (per la sua conversione)

Per **Rebecca C.** (prossimo intervento)

Per **Raimonda** (problemi di salute)

Per **Angelo P.** (intervento di cataratta)

Per **Natascia G.** (problemi di salute)

Per **Pippo M.** (problemi di salute)

Per **Grazia L.**

Per **Pippo Salamone** (problemi di salute)

Per **Cettina G.** (problemi di salute).

E la lista non finisce qui... Segnala la tua richiesta di preghiera alla Segreteria.

Molto puo' la preghiera!

Save the date



PRESENTAZIONE NUOVO ALBUM



30 NOVEMBRE 2019 H20.00
AUDITORIUM NELSON MANDELA
MISTERBIANCO (CT)

INGRESSO LIBERO

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE ANAC



Letteratura cristiana

L'esercito della Luce

(Fratello Andrea)

Puntata 31

Betlemme 1988

Salim Munayer sprizzava energia anche quando stava fermo. Stava aspettando di parlare con me dopo un incontro al Bethlehem Bible College. In qualità di direttore accademico del college, Salim gestiva i programmi dei corsi e occupava diverse cattedre. Per Bishara era un aiuto enorme. Mi chiedevo quale fosse il segreto del suo entusiasmo; pensai che forse era il fatto di essere cresciuto in una comunità mista di arabi ed ebrei, dove i ragazzi si azzuffavano quotidianamente solo per il diritto di giocare. Sapevo che parlava ottimamente l'ebraico, l'arabo e l'inglese. Nonostante fosse un palestinese, aveva aiutato a fondare due comunità di ebrei cristiani e insegnava sia a studenti palestinesi sia israeliani. Aveva una straordinaria capacità di muoversi tra musulmani, cristiani ed ebrei. Salim disse "Fratello Andrea, vorrei proporre un progetto a Porte Aperte". Rivolse a lui la mia attenzione e lo seguii nel suo ufficio nell'ala amministrativa. Non appena ci sedemmo incalzò diretto: "Voglio condividere con te un sogno. Come sai, io ho servito cristiani ebrei e palestinesi. Al Bethlehem Bible College ho trascorso parecchio tempo a spiegare a Bishara e altri che cosa pensano gli israeliani. E quando insegno a Jaffa spendo molto tempo a spiegare ai credenti ebrei che cosa pensano i palestinesi. Mi sono reso conto che anziché provare a spiegare a ogni gruppo cosa pensa l'altro, sarebbe meglio se riuscissi a riunire i due gruppi". "Vuoi dire i cristiani di entrambe le parti?" "Direi proprio di sì. Penso che sia tempo ormai che i credenti di entrambe le parti inizino a parlarsi l'un l'altro. Sai, ho studenti che mi chiedono che cosa farebbe Gesù in mezzo a questa intifada. Vogliono sapere come si devono comportare ai check-point. Gli ebrei cristiani chiedono se devono fare qualcosa riguardo ai coloni vicini. Gli studenti al Bethlehem Bible College sostengono che gli insegnamenti di Gesù raccomandano di non essere coinvolti nella violenza, ma se non si fanno coinvolgere in qualche modo sentono di aver tradito il popolo. Lottano con la Bibbia, che parla della loro eredità spirituale proveniente dal popolo ebraico. Il nostro Messia era un giudeo, ma adesso siamo in guerra con ebrei. Questi sono aperti emotivi e religiosi complessi." "Pensi che ci sia una risposta?" "Penso che debba essere un processo di riconciliazione da entrambe le parti." "Sono d'accordo, ma come si fa?" "Si inizia costruendo delle relazioni. Parecchie delle con le quali lavoro non hanno mai trascorso del tempo con credenti dell'altra parte. Mi piacerebbe provare a portare nel deserto un gruppetto di esponenti di entrambe le parti per tre giorni. Sono convinto che una volta lontani dal proprio ambiente quotidiano, in una situazione in cui dal proprio ambiente devono cooperare, si possa iniziare ad abbattere il muro e a costruire una relazione di fiducia." "Non è già stato fatto un tentativo del genere prima? Che cosa ci sarebbe di diverso nel tuo progetto?" In passato ci sono stati incontri tra credenti ebrei e palestinesi, ma erano tesi ad affrontare questioni politiche. -Questi incontri risultarono negativi. C'è bisogno di costruire una relazione prima di approcciare questi temi; perché ci sia una relazione, però, dobbiamo affrontare i nostri pregiudizi e la mancanza di umiltà che esiste da ambo le parti. Penso che il deserto sia il posto migliore per abbattere i pregiudizi e costruire relazioni, così poi potremo discutere di questi aspetti." Mi avvicinai e strinsi il braccio di Salim. "Sei pieno di zelo. Mi dispiace! Ma veramente credi che funzionerà?" "Salim mi fece vedere di-

versi fogli in cui segnat i costi del primo anno. Mentre li guardavo disse: “La realtà della situazione è che i palestinesi e gli israeliani vivono sotto lo stesso tetto. Vivendo nello stesso posto la promiscuità è inevitabile e necessaria. Non c’è scelta: dobbiamo vivere fianco a fianco, perciò la riconciliazione e la costruzione di relazioni sono essenziali”. Sollevai lo squado e riflettendo su questa proposta disse: “Intendi costruire un modello di integrazione con i cristiani di entrambe le parte?” “Andrea, i cristiani possono svolgere un ruolo fondamentale nel risolvere questo conflitto, perché come conseguenza della nostra comune fede nel Messia, siamo un solo corpo. Ci sono stati dati gli strumenti necessari per la trasformazione del cuore. Possiamo rispondere all’odio e all’amarezza con il messaggio del perdono e dell’amore. Forse possiamo essere nodelli ad esempi, dimostrando che è possibile vivere fianco a fianco, liberi della schiavitù dell’odio.” “Sono convinto che dobbiamo provare”, dissi. “Comunicherò questa proposta alla mia squadra e vedremo che cosa si potrà fare.” Così feci. I responsabili di Porte Aperte si accollarono una parte del preventivo di Salim. “Vediamo come va e forse seguito si può di più”, disse Johan. Salim chiamò il progetto Masalaha, che in arabo significa “perdono e ricolilianzione”. Mi resi conto che questa era solo una piccola parte del nostro lavoro mondiale, ma aveva un significato enorme. Questa era un progetto unico, concepito da una comunità cristiana locale che stava cercando di comprendere le radici del conflitto in Medio Oriente. Ero ansioso di vederen come avrebbe funzionato. Deserto del Negev, primavera 1982 Yitazhak non poteva farei niente!. Gli avevano insegnato a odiare gli arabi. Per lui l’unico arabo buono era un arabo morto. Eppure era seduto su dei tappeti dentro una tenda beduina con compagni ebrei e arabi, tutto a causa della cortese in Yeshua (Gesù) aveva bisogno di incontrarsi con credebti dell’altra parte. “Questo è ridicolo”, esplose quando lei propose di partecipare a un incontro nel deserto. “Gli non sono persone di cui fidarsi.” In un altro piccolo gruppo, dalla parte opposta della tenda, Wà el discuteva sul il perché aveva bisogno di partecipare a questo incontro con ebrei cristiani. “Se sono credenti in Cristo”, avevo detto il credente palestinese della riconciliazione. Siamo già riconciliati.” Tuttavia, sapere che questa verità teologica non trovava applicazione nella vita quoditiana della Cisgiordania. Era seccato dal fatto che gli ebrei, credenti o meno, rivendicassero il diritto storico di possedere la terra dove lui viveva, divorando i diritti dei palestinesi che avevano vissuto in questa terra per secoli. Era anchè sconcertato dall’etichetta di “ebrei credenti”. Sono ebrei cristiani , o no?” insisteva. –“Allora anche noi cristiani di provenienza musulmana dovremmo iniziare un movimento cristiano musulmano?” Eppure aveva sempre sostenuto di aver una mentalità aperta. Era pronto a confrontarsi con islamici che contestavano la sua conversione a Cristo e con ebrei laici che lavoravano per la pace. Alla fine aveva accettato l’offerta di Salim di incontrare e parlare con ebrei cristiani. –Il gruppo era composto da trenta partecipanti in numero uguale tra palestinesi ed ebrei, e dedeva in circolo attorno a insalatiere piene di riso e pollo da mettere sulla pita, il tipico pane arabo. Essendo la settimana di pasqua, alcuni ebrei sostituirono la pita con pane azzimo. Wà el si sedette accanto a una donna palestinese che stava guardando Evan Thomas, il secondo pastore della chiesa ebraica cristitana di Natanya e anche lui partecipante al progetto Musalaha. La donna fissò il pane azzimo nelle mani di Evan e chiese: “Perché sei ancora legato alla legge?” –La domanda fu rivolta con sincera cuorisità ed Evan rispose:tranquillamente, con la stessa sincerità: “Un mondo in cui ho deciso di esprimere la mia fede i Yeshua è quello di celebrare la festa ebraica. La celebrazione della pasqua indica il sacrificio finale di Yeshua, fatto una volta per tutte, per tutto il mondo”.

Rubrica a cura di Nuccio P.

ABITUDINI

“FARE COSE GIUSTE IN MOMENTI SBAGLIATI e VICEVERSA”!

Noi molto spesso siamo maestri in ciò! Siamo:

- “BACCHETTONI” (= chi osserva le pratiche religiose minuziosamente e con zelo eccessivo [bigotto-puritano] e per estensione = “persona falsa – attore – rigida – fariseo – ipocrita ...”. [Rif. “Sinonimi e contrari Treccani”] quando invece dovremmo essere flessibili, comprensivi e tolleranti ...
- “MOLLI” (deboli – flosci) quando invece dovremmo essere inflessibili, esigenti e severi!

È un po' questo il senso di Marco 2:19-22 dove i farisei rimproverano a Gesù sulla mancanza di digiuno dei Suoi discepoli: “Perché gli altri si ... mentre i tuoi discepoli non digiunano?” Gesù precisa che le cose “non vanno fatte” perché “bisogna farle ad ogni costo ...” ... ma vanno fatte quando è il “momento giusto ed il modo giusto di farle”. Nel nostro fare il binomio “tempi e modi” sono obblighi, attenzioni e sensibilità di cui tante volte non teniamo conto. Spesso agiamo e viviamo di “automatismi e meccanicità” senza alcuna partecipazione! Facciamo le cose per “abitudine” e non perché li sentiamo e ci pensiamo davvero ...

- Quest'abitudine ci fa male perché ci costringe a vivere un cristianesimo formale e non reale ... proprio come una veste che indosso e poi lascio ...
- Quest'abitudine ci fa male perché riduciamo il Vangelo ad un fatto meramente sociale e non a un rapporto vivo, autentico e personale con Gesù ... Francesco “massima autorità cattolica” confessava che abbiamo lasciato Gesù tra le mura della chiesa ... evitando di testimoniare «nella famiglia, nell'educazione dei figli, nella scuola, nel quartiere».

Cosa è una “abitudine” se non una assuefazione – routine – tradizione – un tran tran ... infatti possiamo addirittura: AMARE ... PREGARE ... FARE il PROPRIO DOVERE religioso, civile, lavorativo o famigliare ... per abitudine! Ma così si corre il rischio di alterare, di falsare ruoli, atteggiamenti e responsabilità.

Per esempio si corre il rischio di:

- RIMPROVERARE un figlio quando invece ha bisogno di un ABBRACCIO
- RIMPICCIOLIRE con le nostre parole, con la nostra prosopopea e superbia un fratello quando invece c'è bisogno di “ascolto e solidarietà”
- DIFENDERE REGOLE anche quando queste schiacciano ed opprimo la dignità fraterna

Oppure al contrario si corre il rischio di:

- ABBRACCIARE un figlio quando invece ha bisogno di un “sano – deciso – formativo e disciplinare: NO!”
- BUTTARE tutto sul “parliamone – discutiamone ...” quando invece ci farebbe bene PREGARE!
- AGGIUSTARE ed ADDOMESTICARE le cose ... Un finire - come si suole dire - a “tarallucci e vino” in quanto trovato un compromesso utile per tutti i soggetti inizialmente ostili ed inviccinabili ... quando invece occorre essere chiari e coerenti attuando “regole” che tutelano tutti e che “bisogna rispettarle” per il bene di tutti.

Se tu non pensi e non presti attenzione a ciò che fai: “PUOI FARE COSE GIUSTE IN MOMENTI SBAGLIATI e VICEVERSA!” con danni e conseguenze notevoli per l'opera del Signore in generale ed in particolare per la comunità locale.

CONCERTOBAND

IMPARARE CAMMINARE

LUCADURANTE/SARATACCARDI

UCB
GOCCE
DAL
CIELO



SABATO
14
DICEMBRE

CHIESA EMMANUEL RAGUSA
Via Giovanni Falcone, 1 - Ragusa
Ore 19:30



CHIESA EMMANUEL

#imparareacamminare




M
MOTIVO



UCB
ITALIA

Questa Settimana

Dal 11/11 al 17/11

- ▶ **Lunedì 11 Ore 17:30**
Meditazione della Parola
- ▶ **Martedì 12 Ore 19:30**
Culto al Signore - S. M. La Stella
- ▶ **Mercoledì 13 Ore 19:00**
Culto al Signore - Adrano
- ▶ **Giovedì 14 ore 19:30**
Prove di musica
- ▶ **Venerdì 15 ore 20:00**
Culto al Signore - Via Glauco
- ▶ **Sabato 16 Ore 19:30**
Riunione dei Giovani
- ▶ **Domenica 17 ore 10:00**
Culto al Signore e Scuola Domenicale
- ▶ **Domenica 17 Ore 18:00**
Culto al Signore

viaglauco.it  @viaglauco  via glauco 

@ViaGlauco  segreteriaiviaglauco@yahoo.it 

IT49 E 05034 16913 000000014371 